

SPESA PUBBLICA. Niente delibere ai sindacati. Ma il sindaco butta 40 mila euro per la "comunicazione"

L'unico atto pubblico è la propaganda Tutto il resto rimane segreto alla città

di Marcello Santarelli

Hanno scambiato il Comune per un'impresa privata. Sono arrivati perfino a negare l'accesso agli atti pubblici ai sindacati. Quasi fossero riservati. Atti - determine dirigenziali, soprattutto, e delibere - attesi invano nel tentativo di capire come vengono fatte lavorare le persone in Municipio e come viene speso il denaro dei contribuenti.

E' l'ultima trovata della premiata ditta Filippo Lippiello-Andrea Di Palma, rispettivamente sindaco e capo staff del sindaco.

A denunciare pubblicamente la vicenda è la Rdb-Cub dell'hinterland romano. In un comunicato alla redazione di *Tiburno* dal titolo "L'antidemocrazia e l'accesso agli atti pubblici", il sindacato punta il dito sulla poca trasparenza esercitata dall'amministrazione di Centrosinistra guidata da Filippo Lippiello. La nota prende spunto dal provvedimento firmato dal primo cittadino il 28 giugno scorso, col quale di fatto si dà una "stretta" al controllo dell'attività amministrativa. Secondo quanto scrive Lippiello, infatti, è il suo braccio destro Andrea Di Palma a dover autorizzare la consultazione di determine dirigenziali e delibere di giunta e consiglio comunale.

Il fatto singolare però è un altro. I rappresentanti di Rdb, infatti, evidenziano che è impossibile accedere agli atti almeno da dodici mesi a oggi. Per cinque volte il sindacato ha fatto richiesta, per cinque volte sarebbe stato ignorato. Tutto questo trascorsi i tempi di legge, ovvero trenta giorni.

Esempi concreti? Il 27 luglio 2006 - esattamente un anno fa - Rdb aveva richiesto al dirigente del settore Cultura Alfonso Masini la documentazione relativa all'assegnazione della gestione delle biblioteche comunali ad un'associazione costituitasi *ad hoc*.

L'interesse del sindacato era quello di capire i presupposti che avevano determinato il trasferimento del personale dipendente in

Posso avere una copia della delibera numero 42?



Mi dispiace!!!
Ma al momento sono disponibili soltanto la 40, la 41, la 43 e la 44. Tomi fra 30 giorni

altri settori. Ebbene, a distanza di dodici mesi, le carte non sarebbero state date.

Il 26 gennaio scorso Rdb ci ha riprovato con una nota al sindaco e all'assessore al Personale, richiedendo l'annullamento di due bandi "partoriti" dalla ditta Lippiello-Di Palma: richiesta nemmeno presa in considerazione.

Il 22 maggio un'altra domanda di accesso agli atti per avere copia di due determine con cui sono stati assunti cinque ragazzi nella segreteria del sindaco. Richiesta - dicono i sindacati - inevasa dal Capo staff, anche se era stata prodotta rammentando che ci sono delle normative sulla trasparenza degli atti amministrativi.

Il 19 giugno quarta richiesta, stavolta al massimo consulente legale dell'amministrazione: il segretario generale Rosa Mariani. Nella nota Rdb chiedeva "umilmente" copia di due delibere di giunta e altrettante di consiglio comunale, lamentando la difficoltà a reperire gli atti pubblici.

Sono trascorsi trenta giorni e anche questa richiesta è rimasta inevasa.

LO SFOGO

"Un modo d'agire antidemocratico"

"Sta succedendo quello che non ci si aspetterebbe da un'amministrazione di centrosinistra: nessuna trasparenza negli atti e forte limitazione alla partecipazione dei cittadini alla vita della città".

Parola di Roberto Betti, responsabile di Rdb per gli Enti locali nel Lazio. Il sindacalista è straconvinto che per far "rimangiare" al sindaco Lippiello il prov-



Roberto Betti.

ASSUNZIONI "CHACCHIERATE"

I lavori contrattualizzati sono 42, la Sinistra inventa il 43esimo

La battaglia di Rdb non punta soltanto all'accesso agli atti. O meglio, questa è finalizzata a far luce su assunzioni e "subdole" - è parola del sindacato - esternalizzazioni varie decise da Andrea Di Palma, da assessore alla Cultura prima, da Capo di staff del sindaco poi. Il primo caso riguarda l'affidamento della gestione delle biblioteche comunali - puntualizza Roberto Betti - che ha comportato il trasferimento del personale comunale in altri uffici".

Ma è sulla costituzione dello Sportello del sin-

daco, una sorta di Ufficio relazioni per il pubblico, che Rdb calca la mano. "E' un ufficio di natura esclusiva e personale per Lippiello - sottolinea Betti - con un affidamento a soggetti non regolarmente contrattualizzati. La legge Biagi prevede 42 tipologie di lavoro contrattualizzato: l'amministrazione Lippiello ha inventato la 43esima. Non sappiamo se si tratti di cococo, contratti a progetto, lavori stagionali o a partita iva. Visto che non possiamo verificarlo, questa è materia da Ispettorato del Lavoro e da Corte dei Conti".

investono direttamente l'attività sindacale e che hanno un immediato riflesso sul personale e sugli uffici comunali".

Intanto, il sindacato ha pubblicato sul sito rd-bromano.altervista.com gli oggetti e le delibere emanate delle quali è riuscito ad entrare in possesso per vie traverse.

"Vogliamo garantire - sottolinea ancora Betti - una forma minima e propositiva di informazione alla cittadinanza per dare modo di commentare pubblicamente gli atti e le scelte politiche, onde dar conto della lacunosa azione dell'amministrazione comunale".



vedimento del 28 giugno serve a una manifestazione in piazza Matteotti.

"Non c'è modo di ottenere copia degli atti - ribadisce Betti, 47 anni, ex impiegato a Guidonia Montecelio, oggi in servizio a Roma -. Di fronte a un decisore che non risponde o che viola la legge è inevitabile percorrere strade che portano all'azione legale. Strada che questa organizzazione sindacale difficilmente percorre ma che risulta oggi ampiamente giustificata dall'impunità di cui crede di godere questa amministrazione".

E rincara la dose. "Questo *modus operandi* - prosegue Betti - antidemocratico e supponente si concretizza anche con i portatori di interessi diffusi, come è il nostro sindacato, la cui attività è statuita dalla Costituzione. Rdb aveva chiesto gli atti prodotti dall'amministrazione comunale al fine di accertare le motivazioni politiche e le eventuali violazioni di legge, che hanno condotto a forme di possibile clientelismo o di sfruttamento della manodopera: atti che